



Seminario nazionale della Rete *Avanguardie educative*

Bari, 24-25 ottobre 2019

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
«MARCO POLO»

Apprendimento autonomo e Tutoring

Valentina Giovannini

Scuola-Città Pestalozzi

Firenze



Perché Apprendimento autonomo e Tutoring

Prospettiva delle competenze



trasformazione della scuola

(Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, dicembre 2006; Indicazioni nazionali per la scuola del I Ciclo 2007 e 2012)

Competenze “*più*” trasversali

5) imparare a imparare

6) competenze sociali e civiche

7) spirito di iniziativa e imprenditorialità



Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione



- **AUTONOMIA**
- **RESPONSABILITÀ**

...la scuola è imperniata sul concetto che deve essere l'organizzazione stessa della vita collettiva, in tutti i suoi molteplici aspetti, ad educare spontaneamente alla disciplina sociale e morale ed al sapere. Essa vuole essere una collettività, che si educa da sé all'autogoverno imparando l'esercizio della libertà... più che una scuola, nel senso tradizionale della parola, essa vuol essere una comunità di lavoro...

Codignola, 1958

Scuola/Autonomia: un rapporto difficile



Perché Apprendimento autonomo e Tutoring

Non sanno dove trovare quello che serve loro

Non sanno organizzarsi con i compiti

Non sono consapevoli

Non hanno un metodo di studio

Non sono autonomi

Non chiedono

Non sono responsabili

Orario settimanale

- Tempo per gli apprendimenti relativi alle competenze più marcatamente disciplinari: Curricolo verticale, didattica attiva, lavoro per progetti o «scenari», ambienti di apprendimento
- Tempo Open Learning (AUTONOMIA, CAPACITÀ DI SCELTA)
- Educazione Affettiva (COMPETENZE SOCIALI)
- **Lavoro autonomo, Tutoring (IMPARARE A IMPARARE)**



Lavoro autonomo

I-IV primaria: «Piano di lavoro»

Terzo biennio (V primaria, I sec. primo grado): un blocco orario settimanale

METODO DI STUDIO

RICERCA

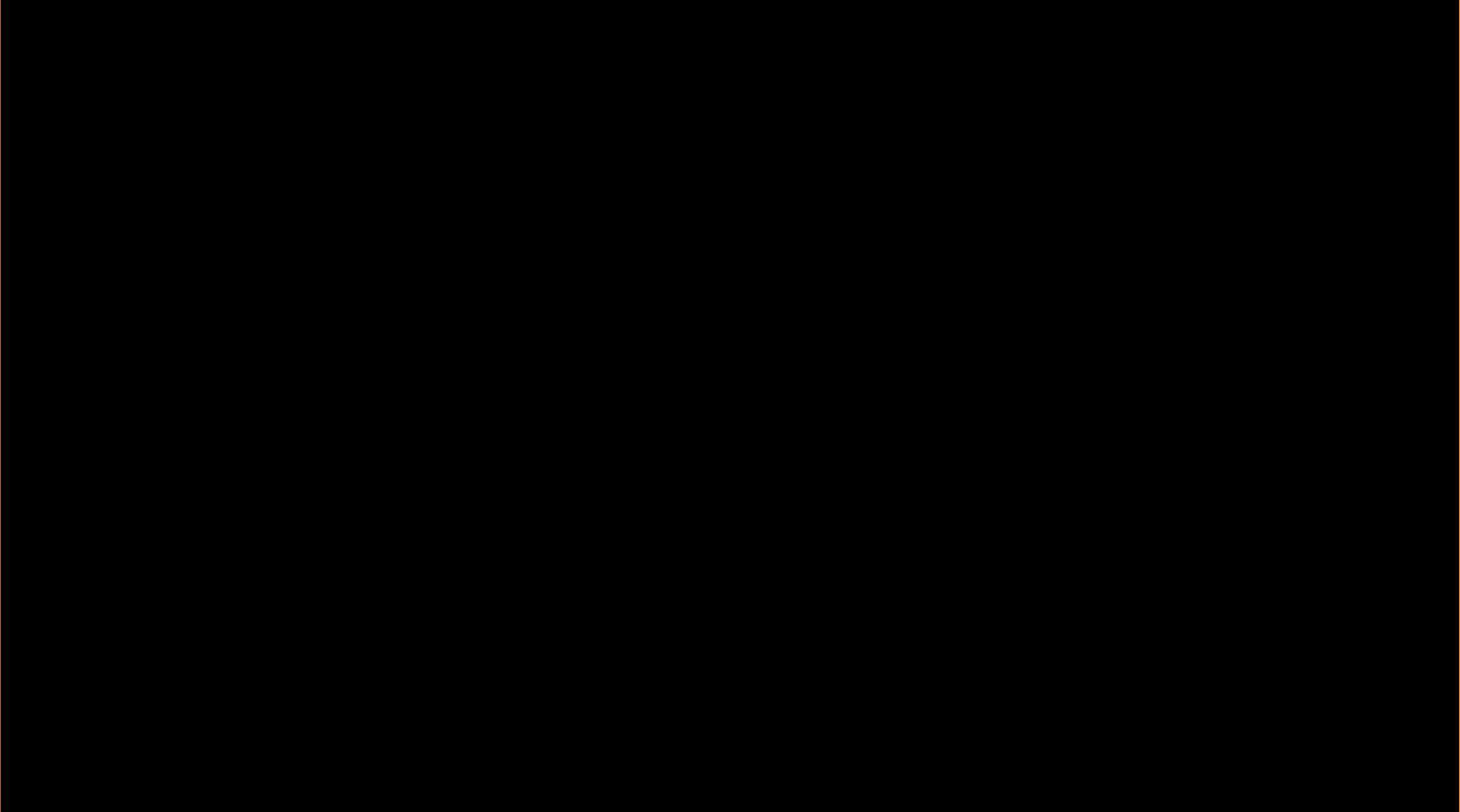
Quarto biennio (II e III sec. primo grado): frequenza pomeridiana bimestrale **OPZIONALE**

TUTOR D'AULA

LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

-Preparazione materiali

-Feedback



<https://youtu.be/Uz0WvdmjUSE>

Punti di forza del Lavoro autonomo

- ✓ Individualizzazione/personalizzazione
- ✓ Motivazione
- ✓ Collaborazione tra pari
- ✓ Sperimentazione di un nuovo ruolo per gli adulti e di una nuova figura educativa per i ragazzi

Criticità

- ✓ Preparazione dei materiali
- ✓ Organizzazione e gestione
- ✓ Valutazione dei percorsi di lavoro

Tutoring docente/studente

Una suggestione

Per Alice oggi la giornata scolastica inizia con un quarto d'ora di anticipo, perché ha concordato di incontrare il suo tutor

- Buongiorno Alice, come stai? Come sta andando la scuola dall'ultima volta che ci siamo incontrati?
- Sono stata interrogata in francese e matematica e sono andata bene.
- Quindi hai superato le incertezze sulle parti nuove di matematica?

- Sì, ho chiesto alla prof che mi spiegasse di nuovo, mi ha fatto fare degli esercizi facendomi ragionare e mi ha dato un bel voto!
- Hai avuto altre verifiche?
- Sì, una prova di gruppo di tecnologia...un disastro!
- Infatti, lo vedo nel registro elettronico...
- Ma non era colpa mia... non siamo riusciti a metterci d'accordo: qualcuno voleva risolvere a modo suo il compito e ci ha fatto perdere tempo.

- Ti andrebbe di proporre al gruppo e all'insegnante di tecnologia di fare una nuova esercitazione da preparare durante il lavoro autonomo?

Alice sale in classe pensando al suggerimento del tutor e a come metterlo in pratica.

Chi è il tutor

Un insegnante della scuola, possibilmente non del ragazzo o almeno non con un ruolo di coordinamento della classe

Un insegnante che amplia il suo profilo professionale

Chi non è il tutor

- ❖ un consulente psicologico (c'è uno sportello)
- ❖ l'insegnante (ne ha già tanti...)
- ❖ il genitore (bastano quelli che ha...)



- **Tutor:** *ti faccio vedere come si fa*
- **Mentor:** *io faccio così*
- **Coach:** *tu hai le risorse dentro di te*

**Nel TUTORING adulto/studente a Scuola-Città
Pestalozzi tutti questi aspetti si intrecciano**

Cosa fa il tutor

- ❖ Incontra periodicamente il tutorato
- ❖ Riceve informazioni e segnalazioni dal *consiglio di classe* ed eventualmente dal tutor d'aula
- ❖ Organizza occasioni formative per il proprio tutorato (per esempio durante il Lavoro Autonomo)
- ❖ Aiuta il tutorato a trovare le condizioni migliori per risolvere le proprie difficoltà

Le domande che fa il tutor

Sono **empatiche** ed hanno come scopo di:

- ✓ Aiutare il tutorato a porsi domande e ipotizzare soluzioni ai problemi
- ✓ Far sentire che c'è qualcuno al suo fianco, un alleato che lo aiuta a non arrendersi e a mobilitare le sue risorse

Come sta andando? Quale ti sembra la cosa più importante da affrontare? Hai idea di come fare?

Le difficoltà non affrontate diventano problemi...

- Aiutare con l'ascolto attivo il tutorato a capire qual è la difficoltà
- Isolare gli elementi che formano la difficoltà

Mostrare interesse alle loro ipotesi dei fatti, alle loro giustificazioni, ascoltarli ma poi richiamarli alla ricerca di come superare lo scoglio...

Costruire insieme la mappa della difficoltà con l'aiuto della tecnica (*perché, perché, perché*)

Es: sbaglio le operazioni....perché non so le tabelline...perché non ho memoria... perché sono noiose...

Fare un progetto attraverso la tecnica del ***come, come, come...***

- Fissare i tempi della verifica e rivedere la situazione.
- Gli obiettivi devono essere piccoli e raggiungibili.

NB: è più efficace un piccolo successo subito, che un trionfo in un tempo lontano (che forse arriverà)

Dove – quando - come

al mattino dalle **7:50 alle 8:10**

per la classe V dalle 8:15 alle 8:45 durante la mezz'ora di lettura;

- ***alla fine dell'orario*** dopo l'uscita da scuola;
- ***durante le ricreazioni*** solo quando richiesta volontariamente dagli alunni.

Durante il ***Lavoro Autonomo*** (1 ora e mezzo) qualche volta nell'anno per lavorare insieme

...in uno spazio isolato dagli altri, silenzioso, confortevole...

- **I tempi:** da un minimo di 3 h a un max di 6h all'anno ad alunno per ciascun docente, con tre incontri obbligatori, iniziale, intermedio e finale, per tutti gli alunni

Strumenti

Il Quaderno del Mio Percorso

- ✓ Inserito nel registro elettronico
- ✓ Diario degli incontri
- ✓ Autovalutazione



Punti di forza esperienza tutor

- **Rapporto con i ragazzi, la relazione**
- **Impegno nell'ascolto dedicato e personale**
- **Sperimentazione di un nuovo ruolo per gli adulti e di una nuova figura educativa per i ragazzi**
- **La formazione collegiale**



Criticità

- ✓ Il tempo a disposizione: troppo poco e in orari troppo rigidi
- ✓ Lo spazio dove poter agire l'attività: tanto tempo perso a cercare un posto dove poter stare
- ✓ La mancanza di varie competenze tra cui le tecniche di comunicazione: è importante proseguire la formazione
- ✓ Il raccordo con gli insegnanti di classe
- ✓ Il rischio di sostituirsi all'alunno e di aiutarlo "troppo" rendendo così più difficile la crescita dell'autonomia.
- ✓ Il rischio di confondere i piani e sconfinare in ruoli di cui non si hanno competenze (aiuto psicologico su temi non didattici)

Tutoring tra pari



Grazie!



www.scuolacittapestalozzi.it

valentina.giovannini@pestalozzi.wikischool.it